

La fuga dei medici dall'università si può evitare. Un appello alla politica

Al direttore - Investire sul merito, creare eccellenze, essere attrattivi, favorire il rientro dei cervelli. Sono slogan ripetuti in ogni stagione politica. Ma siamo davvero in grado, oggi, di realizzarli? L'università non è soltanto formazione: è ricerca, innovazione, sviluppo. È, per missione, uno dei motori economici del Paese. Ma questa macchina, senza un investimento serio nel personale, non può funzionare. Dottorandi, assegnisti, ricercatori, professori associati e ordinari: sono loro a reggere le tre missioni dell'università. E se vogliamo che il sistema sia competitivo a livello internazionale, questi professionisti devono essere messi nelle condizioni economiche e organizzative per esserlo. La realtà, almeno in ambito medico, è purtroppo un'altra. Chi leggesse che un docente universitario medico, impegnato nella didattica, nella ricerca, nei bandi internazionali e contemporaneamente attivo come dirigente ospedaliero con turni notturni, festivi, attività chirurgica, ambulatoriale e di reparto, percepisse meno di 2.500 euro netti al mese, penserebbe a una provocazione. E invece è la realtà dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea, in base all'accordo con Sapienza Università di Roma. L'accordo tra Regione Lazio ed Università attraverso il protocollo di intesa prevede che lo stipendio sia diviso tra Ateneo e Azienda. Il risultato? Un ricercatore o un professore associato in area medica riceve dall'università tra 1.300 e 2.100 euro netti al mese, a seconda del proprio ruolo, esattamente come un pari collega di un'altra facoltà (es. giurisprudenza, economia, fisica, ecc.) L'"integrazione" ospedaliera per 28 ore settimanali di attività clinica assistenziale obbligatoria è di circa 200 euro netti su base mensile. Significa essere retribuiti 1,78 euro l'ora per fare anche il medico, con responsabilità cliniche che non hanno paragoni con nessun altro settore accademico.

La domanda allora è semplice. Perché mai un giovane medico dovrebbe scegliere la carriera universitaria? Perché svolgere due lavori, con responsabilità doppie, per avere un indennizzo che non è minimamente proporzionato alla mansione svolta? Principio quest'ultimo che ricordiamo dovrebbe essere garantito dall'articolo 36 della Costituzione. La politica tace. L'azienda ospedaliera si rifugia dietro l'accordo Regione-Università, che è scaduto dal 2018 e che dovrebbe essere rinnovato, ma attualmente non è sul banco delle priorità. L'ateneo fa al-

trettanto. Intanto, molti docenti stanno lasciando il pubblico per le università private o estere o abbandonano del tutto la carriera accademica per la libera professione. E' una perdita enorme per i cittadini: se ne vanno professionisti con curriculum eccellenti, formati con risorse pubbliche. E allora la domanda finale è inevitabile: crediamo davvero di essere un Paese che investe sul merito? Che premia il talento? Che punta all'eccellenza? Si parla molto del rientro dei cervelli dall'estero, incentivandoli con sgravi fiscali, ma è come cercare di riempire un secchio con un bicchiere d'acqua quando non si è chiuso il tappo sul fondo. Forse è il momento di riconoscere che la rotta è sbagliata e che continuare a ignorare questo problema non è più sostenibile.

Abdolrahimzadeh Solmaz
professore associato di Oftalmologia
Alampi Daniela
ricercatrice di Anestesiologia
Andreotti Claudio
professore associato di Chirurgia toracica
Bandiera Giorgio
professore aggregato di Otorinolaringoiatria
Battistoni Allegra
ricercatrice di Cardiologia
Bellati Filippo
professore associato di Ginecologia e Ostetricia
Bianchi Paola
professore associato di Ginecologia e Ostetricia
Berni Andrea
ricercatore di Cardiologia
Berardelli Isabella
professore associato di Psichiatria
Carabotti Marilia
ricercatrice di Psichiatria
Carico Elisabetta
ricercatrice di Patologia Clinica
Caruso Damiano
professore associato di Radiodiagnostica
Carrano Francesco Maria
ricercatore di Chirurgia generale
Caserta Donatella
professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia
Cefalo Chiara Maria Assunta
ricercatrice di Endocrinologia
Cicione Antonio Francesco Maria
ricercatore di Urologia
Covelli Edoardo
professore associato di Otorinolaringoiatria
De Marco Gabriella
ricercatrice di Dermatologia e Venereologia
De Santis Domenico
ricercatore di Radiodiagnostica

D'Angelo Francesco
professore associato di Chirurgia generale
Di Iorio Romolo
professore associato di Ginecologia e Ostetricia
Di Nardo Giovanni
professore associato di Pediatria
Di Napoli Arianna
ricercatrice di Anatomia patologica
Esposito Gianluca
professore associato di Gastroenterologia
Faggiano Antongiulio
professore Associato di Endocrinologia
Fegiz Alessandra
ricercatrice di Anestesiologia
Ferretti Alessandro
professore associato di Pediatria
Fiorelli Silvia
professore associato di Anestesiologia
Fiorentino Teresa Vanessa
professore associato di Medicina interna
Fragiotta Serena
ricercatrice di Oftalmologia
Francia Pietro
professore associato di Cardiologia
Garibaldi Matteo
ricercatore di Neurologia
Giannini Andrea
ricercatore di Ginecologia e Ostetricia
Giarnieri Enrico
professore associato di Patologia clinica
Giubilei Franco
professore associato di Neurologia
Haxhi Jonida
ricercatrice di Endocrinologia
Ibrahim Mohsen
professore ordinario di Chirurgia toracica
Lahner Edith
professore associato di Gastroenterologia
Maffulli Nicola
professore ordinario di Ortopedia
Magri Damiano
professore associato di Cardiologia
Mancini Rita
professore ordinario di Medicina di laboratorio
Mazzuca Federica
professore ordinario di Oncologia
Melina Giovanni
professore ordinario di Cardiochirurgia



Peso: 37%

Mene Paolo
professore ordinario di Nefrologia
Mennini Maurizio
ricercatore di Pediatria
Mercantini Paolo
professore associato di Chirurgia generale
Mercieri Marco
professore associato di Anestesiologia
Musella Angela
ricercatrice di Ginecologia e Ostetricia
Napoli Christian
professore associato di Igiene
Nigri Giuseppe
professore ordinario di Chirurgia generale
Nusca Sveva
ricercatrice di Medicina fisica e riabilitativa
Osti Mattia Falchetto
professore ordinario di Radioterapia
Paolini Guido
professore associato di Chirurgia plastica
Parisi Pasquale
professore ordinario di Pediatria
Pasquazzi Caterina
ricercatrice di Malattie infettive
Pavan Antonio
professore ordinario di Patologia medica
Persechino Severino
professore ordinario di Dermatologia
Perugia Dario
professore associato di Ortopedia
Petrucci Simona
professore associato di Genetica medica
Piane Maria

ricercatore di Genetica medica
Picchianti Diamanti Andrea
professore associato di Reumatologia
Pilozzi Emanuela
professore associato di Anatomia patologica
Pugliese Giuseppe
professore ordinario di Endocrinologia
Rendina Erino Angelo
professore ordinario di Chirurgia toracica
Redler Andrea
professore associato di Ortopedia
Ricci Alberto
professore associato di Pneumologia
Ricciardi Luca
ricercatore di Neurochirurgia
Ristori Giovanni
professore associato di Neurologia
Rizzo Luigi
professore associato di Chirurgia vascolare
Romano Andrea
professore associato di Radiologia
Romano Silvia
professore associato di Neurologia
Santino Iolanda
professore associato di Microbiologia clinica
Savoia Carmine
professore ordinario di Medicina interna
Scopetti Matteo
professore associato di Medicina legale
Scuderi Gianluca
professore ordinario di Oftalmologia
Sesti Giorgio

professore ordinario di Medicina interna
Silecchia Gianfranco
professore ordinario di Chirurgia generale
Simmaco Maurizio
professore ordinario di Biologia molecolare
Sorotos Michail
professore associato di Chirurgia plastica
Tafaro Laura
ricercatrice di Medicina interna
Tinti Francesca
ricercatrice di Nefrologia
Vecchione Andrea
professore ordinario di Anatomia patologica
Vetrano Mario
professore associato di Medicina fisica e riabilitativa
Visco Vincenzo
professore associato di Patologia Generale
Zerunian Marta
ricercatrice di Radiologia



Peso: 37%